



si interconnettono tutti quelli locali". La rete si compone di 3 percorsi europei (Ciclovía dei Pellegrini - Ciclopista del Sole - Ciclovía del Po e delle Lagune), 3 nazionali (Pedemontana alpina, Adda, Tirrenica) e i restanti 11 regionali. Dopo la sua approvazione, prevista per il primo quadrimestre del prossimo anno, la verifica sarà triennale. "La Regione -continua- ha una norma, che ha portato, grazie ad un contributo di 11,3 milioni di euro, alla realizzazione di quasi 150 km di nuove piste ciclabili, finanziando 45 progetti, e ha consentito di realizzare 13 postazioni di bike sharing. L'impegno è di non fermarsi, ma di proseguire reperendo altre risorse, magari anche in ambito europeo". "La Lombardia - ha rivendicato Cattaneo - è oggi più avanti rispetto alle altre Regioni italiane, sia in termini di impegno attuale, sia di risorse già investite, tanto che anche altre Regioni hanno mandato loro rappresentanti a seguire il nostro workshop per vedere l'esperienza lombarda". La Lombardia rinnoverà, dal 16 al 22 settembre, durante la settimana europea della mobilità sostenibile, insieme alla Fiab, l'appuntamento con l'iniziativa Treno+bici e illustrerà anche le attività svolte insieme da Regione e Federazione italiana amici della bicicletta, presentando il primo rapporto annuale sulle infrastrutture e i servizi realizzati per la mobilità dolce, oltre ad effettuare l'attività di rilevazione dei ciclisti. "Definire una rete regionale di mobilità ciclistica - ha concluso Cattaneo - è di grande utilità anche in chiave Expo, quando diversi turisti verranno da noi provenendo da Paesi ad alto tasso di circolazione ciclistica e la Lombardia dovrà essere pronta a dare loro quanto quotidianamente trovano a casa".